

Liturgia

*Residenza
A. M. Bressanin
Borgoricco (PD)*



*Residenza
G. Botton
Carmignano di
Brenta (PD)*



*Residenza
S. Giovanni in
Monte
Barbarano
Mossano (VJ)*



29 Ottobre 2020 ore 16.30

Diretta WEB sul canale YOUTUBE ([mossano.oiconfus.it](https://www.youtube.com/channel/UCmossano))

Il significato della “Memorial Messa”

La memoria è il senso della coralità di tutti gli uomini, anche di quelli in questo momento non visibili, che essa scopre presenti: dar vita agli assenti è un atto d'amore.

Amore per chi ci ha preceduto nella vita terrena, per tutto quello che ha fatto e ha rappresentato come marito, moglie, fratello, sorella, figlio, nipote, parente, amico, collega di lavoro, in famiglia, nella comunità, nella professione. Amore per Lui, per Lei, per Loro che ora sono lassù, negli spazi sconfinati del Cielo e nella Luce infinita.

Le persone, i valori, gli affetti, le passioni sono legate ad un preciso momento temporale, ma non appartengono soltanto ad esso; così come una poesia scritta in un certo giorno di un certo anno, un quadro dipinto in un certo giorno di un certo anno, una scultura fatta in un certo giorno di un certo anno, non appartengono a quella data, bensì al presente della vita e continuano ad esistere ed a valorizzarsi.

I nostri cari sono qui, adesso, con noi, in questa Messa della Memoria che è celebrazione di vita: *“il Pane che vi darò è per la vita del mondo; chi mangia di questo Pane avrà la vita eterna”*.

Ecco perché l'Eucaristia onora la memoria: l'affetto con cui colleghiamo la rimembranza dei nostri Cari con il ricordo delle nostre vicende esistenziali nel Signore sublima la memoria. Una evocazione di vita che ha ben poco a vedere con la memoria meccanica, con la capacità di registrare e di tenere molti dati, con la querula nostalgia sentimentale del passato.

Quando ci ritroviamo, in preghiera, a ricordare i nostri cari defunti, come appare prezioso il tempo della vita! Come diventa lucida la definitività di ogni istante! I morti ci guardano con altri occhi, gli occhi della pace, gli occhi del cuore.

E i loro occhi, mentre ci rammentano che sono le nostre opere a seguirci dopo la morte, ci annunciano che la relazione non è interrotta, che gli affetti, i sentimenti, la comunicazione perdurano, che ci attendono con un altro cuore, che pregano perché il nostro cuore si faccia nuovo.

Il dialogo con i morti ci incammina così sui sentieri della Fede; il luogo del dialogo – la Chiesa – e il modo del dialogo – la Messa – indirizzano le riflessioni della ragione e le intuizioni del cuore.

La morte ha qualcosa di improprio. A fronte della dimensione terrena dell'uomo, assomiglia ad un castigo. Ma nella fede cristiana è un castigo redento attraverso la morte di Gesù e la sua risurrezione. Il chicco di grano muore per generare la spiga. E così la vita, che si accende oltre la morte, è la pienezza della gioia e della pace. È il ritorno a casa, nelle braccia del Padre.

Quando abbiamo chiuso i nostri cari nella bara e li abbiamo accompagnati al cimitero, non si è esaurita la loro presenza, non si è chiusa la loro realtà. Lì c'è la spoglia. Ma i nostri morti non sono la spoglia. La spoglia potrebbe essere bruciata, invece che inumata. Diventare cenere invece che polvere. E la cenere essere dispersa nel fiume o nel mare oppure messa in una piccola urna da conservare. Il luogo dei morti non è la tomba, o l'urna o l'infinito tempio della natura. Il luogo dei morti

è l'Aldilà! È questo pensiero che ce li fa incontrare, sempre ma ancor più oggi, in questa sede, in questo momento di preghiera.

Ricordarli qui, come l'andare a trovarli al camposanto, significa inoltrare il pensiero nell'Aldilà, proiettarci sulle verità ultime, prendere luce da questa finestra per intendere, per veder chiaro il senso della vita.

Come è frequente, per esempio, il sentimento che ci prende nel riandare ai giorni, agli anni trascorsi con i nostri cari, insieme a loro. È la memoria che ritorna a far apparire prezioso il tempo della vita, a darci un insegnamento sul come e perché vivere: un insegnamento per l'oggi.

Non fermiamoci mai così da raggiungere l'Assoluto promesso da Cristo: Dio fattosi uomo è risorto per testimoniare una vita di Bene, di Giustizia, di Bellezza, come la agognavano i nostri Cari scomparsi e come noi pure aspiriamo.

Per questo siamo qui, con la preghiera di figli verso il Padre, sentendoci vicini nello spirito con chi ci ha preceduto nel segno della Fede e che oggi ancor più percepiamo unito a noi in continuità d'Amore.

*“Tieni sempre presente che la pelle fa le rughe,
i capelli diventano bianchi, i giorni si trasformano in anni.
Però ciò che è importante non cambia:
la tua forza e la tua convinzione non hanno età.
Il tuo spirito è la colla di qualsiasi tela di ragno.
Dietro ogni linea di arrivo c'è una linea di partenza.
Dietro ogni successo c'è un'altra delusione.
Fino a quando sei vivo, sentiti vivo.
Se ti manca ciò che facevi, torna a farlo.
Non vivere di foto ingiallite.
Insisti anche se tutti si aspettano che abbandoni.
Non lasciare arrugginire il ferro che c'è in te.
Fai in modo che invece che compassione, ti portino rispetto.
Quando a causa degli anni non potrai correre, cammina veloce.
Quando non potrai camminare veloce, cammina.
Quando non potrai camminare, usa il bastone.
Però non fermarti mai!”*

(Madre Teresa di Calcutta)

Liturgia del 29/10/2020
Giovedì della XXX settimana del Tempo ordinario - anno pari

Antifona a d'ingresso

Gioisca il cuore di chi cerca il Signore.

Cercate il Signore e la sua potenza,
cercate sempre il suo volto. (*Sal 104,3-4*)

Colletta

Dio onnipotente ed eterno,
accresci in noi la fede, la speranza e la carità,
e perché possiamo ottenere ciò che prometti,
fa' che amiamo ciò che comandi.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Prima lettura

Ef 6,10-20

Prendete l'armatura di Dio, perché possiate resistere e restare saldi dopo aver superato tutte le prove.



Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, rafforzatevi nel Signore e nel vigore della sua potenza. Indossate l'armatura di Dio per poter resistere alle insidie del diavolo. La nostra battaglia infatti non è contro la carne e il sangue, ma contro i Principati e le Potenze, contro i dominatori di questo mondo tenebroso, contro gli spiriti del male che abitano nelle regioni celesti.

Prendete dunque l'armatura di Dio, perché possiate resistere nel giorno cattivo e restare saldi dopo aver superato tutte le prove. State saldi, dunque: attorno ai fianchi, la verità; indosso, la corazza della giustizia; i piedi, calzati e pronti a propagare il vangelo della pace. Afferrate sempre lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutte le frecce infuocate del Maligno; prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, che è la parola di Dio. In ogni occasione, pregate con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito, e a questo scopo vegliate con ogni perseveranza e supplica per tutti i santi. E pregate anche per me, affinché, quando apro la bocca, mi sia data la parola, per far conoscere con franchezza il mistero del Vangelo, per il quale sono ambasciatore in catene, e affinché io possa annunciarlo con quel coraggio con il quale devo parlare.

Parola di Dio

Salmo responsoriale

Sal 143



Benedetto il Signore, mia roccia.

Benedetto il Signore, mia roccia,
che addestra le mie mani alla guerra,
le mie dita alla battaglia.

Benedetto il Signore, mia roccia.

Mio alleato e mia fortezza,
mio rifugio e mio liberatore,
mio scudo in cui confido,
colui che sottomette i popoli al mio giogo.

Benedetto il Signore, mia roccia.

O Dio, ti canterò un canto nuovo,
inneggerò a te con l'arpa a dieci corde,
a te, che dai vittoria ai re,
che scampi Davide, tuo servo, dalla spada iniqua.

Benedetto il Signore, mia roccia.

Canto al Vangelo (Lc 19,38)

Alleluia, alleluia.

Benedetto colui che viene, il re, nel nome del Signore.
Pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli.

Alleluia.

Vangelo

Lc 13,31-35

Non è possibile che un profeta muoia fuori di Gerusalemme.



+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel momento si avvicinarono a Gesù alcuni farisei a dirgli: «Parti e vattene via di qui, perché Erode ti vuole uccidere».

Egli rispose loro: «Andate a dire a quella volpe: “Ecco, io scaccio demòni e compio guarigioni oggi e domani; e il terzo giorno la mia opera è compiuta. Però è necessario che oggi, domani e il giorno seguente io prosegua nel cammino, perché non è possibile che un profeta muoia fuori di Gerusalemme”.

Gerusalemme, Gerusalemme, tu che uccidi i profeti e lapidi quelli che sono stati mandati a te: quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come una chioccia i suoi pulcini sotto le ali, e voi non avete voluto! Ecco, la vostra casa è abbandonata a voi! Vi dico infatti che non mi vedrete, finché verrà il tempo in cui direte: “Benedetto colui che viene nel nome del Signore!”».

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

Dio Padre non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi, perché diventassimo tutti suoi figli. Trasformati dal suo amore, rivolgiamogli ora la nostra preghiera.

Diciamo insieme:

Per il tuo Cristo, ascoltaci, o Signore.

Per la Chiesa, segno di speranza per l'umanità intera; perché sia accogliente verso tutti e contribuisca a promuovere una società più aperta alla giustizia, alla solidarietà e al dialogo. **Preghiamo**

Per il tuo Cristo, ascoltaci, o Signore.

Per i popoli lacerati dalle guerre e dalle calamità. Per l'umanità colpita dalla pandemia da Coronavirus. Ogni uomo sappia che la pace inizia con la conversione del cuore, e con il rispetto della dignità umana. **Preghiamo**

Per il tuo Cristo, ascoltaci, o Signore.

Signore Gesù sostieni i nostri Ospiti segnati dalla fragilità e dalla malattia, fa' che non si sentano soli e trovino nella nostra comunità la tua presenza viva e consolante. **Preghiamo**

Per il tuo Cristo, ascoltaci, o Signore.

Signore, i nostri Ospiti hanno condiviso con noi il cammino di fede e ora sono entrati nella tua eternità, purificali da ogni colpa e rendili partecipi del tuo Regno. **Preghiamo**

Per il tuo Cristo, ascoltaci, o Signore.

Signore, sostieni con la tua grazia quanti si adoperano ad alleviare le sofferenze umane, sappiano riconoscere in ogni fratello e sorella il tuo volto misericordioso. **Preghiamo**

Per il tuo Cristo, ascoltaci, o Signore.

Signore, aiutaci in questo periodo di lontananza e di separazione a rafforzare i legami di affetto ed amore, di rispetto ed aiuto, nella speranza di nuovi tempi e di nuove e più forti relazioni. **Preghiamo**

Per il tuo Cristo, ascoltaci, o Signore.

Padre santo, che hai fatto di Gerusalemme la città della nostra salvezza, sostieni il tuo popolo che si sforza di seguire le orme del tuo Figlio, perché con lui ti lodi per i secoli dei secoli. Amen.

Preghiera sulle offerte

Guarda, Signore, i doni che ti presentiamo:
quest'offerta,
espressione del nostro servizio sacerdotale,
salga fino a te e renda gloria al tuo nome.
Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Esulteremo per la tua salvezza
e gioiremo nel nome del Signore, nostro Dio. (Sal 20,6)

Preghiera dopo la comunione

Signore, questo sacramento della nostra fede
compia in noi ciò che esprime
e ci ottenga il possesso delle realtà eterne,
che ora celebriamo nel mistero.
Per Cristo nostro Signore.



Preghiera

... è verso un Amore grande ed infinito che noi andiamo mentre percorriamo il nostro sentiero quotidiano...

*O Dio, i cui giorni non conosco tramonto
e la cui misericordia è senza limiti,
ricordaci sempre quanto breve e incerta
è la nostra esistenza terrena.*

*Il Tuo Spirito ci guidi
nella santità e nella giustizia
in tutti i giorni della nostra vita,
perché dopo averTi servito in questo mondo
in comune unione con la tua Chiesa,
sorretti dalla fede,
confortati dalla speranza,
uniti nella carità,
possiamo giungere insieme
con tutti i nostri cari fratelli e sorelle defunti
nella gioia del Tuo Regno.
Accompagnati da Maria, Madre nostra,
te lo chiediamo per Gesù,
figlio Tuo e fratello nostro. Amen*

Il nostro ricordo in particolare va a quanti sono passati
dalle nostre Case alla Casa del Signore
nelle residenze di

**Borgoricco
Carmignano di Brenta
Barbarano Mossano**

Un ricordo particolare per i nostri Fondatori

Mons. Antonio Varotto
Nella Maria Berto
Prof. Angelo Ferro

